



PROVINCIA di PISA
Gruppo Consiliare U D C
Cons. Maurizio Lucchesi

MOZIONE URGENTE

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Premesso che:

- in provincia di Pisa stanno proliferando le richieste per la realizzazione di gassificatori, piorogassificatori, dissociatori molecolari (sempre gassificatori) per il trattamento dei rifiuti, oltre all'inceneritore esistente sito a Pisa, il quale sarà oggetto di potenziamento. Ad oggi possiamo contare su ben cinque strutture in fase di istruttoria o in attesa di autorizzazione o esistenti, precisamente previsti a Vicopisano, Castelfranco di Sotto, Pontedera, Peccioli, Pisa;
- tre delle nuove strutture dovrebbero nascere in un raggio di circa 10 km (Vicopisano, Pontedera, Castelfranco di Sotto), dove il moltiplicarsi di centrali va ad impattare con altre strutture esistenti produttrici di emissioni in atmosfera, nel sottosuolo ed in corsi d'acqua;

considerato che

- la popolazione, sconvolta dalle richieste presentate per il trattamento termico dei rifiuti contigue a centri densamente abitati, o a siti di particolare pregio si è costituita in vari comitati contrari alle strutture di incenerimento;
- **la preoccupazione della popolazione è elevata su tutto il territorio provinciale ed in particolare nel comprensorio del cuoio** perché una delle zone con il più alto tasso di brutte malattie in Italia e che pochi anni or sono, solo in due comuni, Castelfranco di sotto e S. Maria a Monte, quando si paventava la possibilità della realizzazione di un gassificatori ed un inceneritore (Waste Recicking e Resapel) i cittadini raccolsero in pochissimi giorni una petizione di oltre 5000 firme per fronteggiare i probabili trattamenti termici dei rifiuti nel comprensorio del cuoio già fortemente vessato da fattori inquinanti. Le nuove strutture andrebbero a sommarsi alle strutture impattanti già esistenti quali tre discariche dismesse ma ancora attive, l'Ecoespanso, i due megadepuratori Aquarno e Cuoioedepur (tra i più grandi d'Europa) attività inquinanti minori ma non per questo da sottovalutare tipo il depuratore di Ponte a Cappiano, Organazzoto le zone industriali, le imprese per il trattamento del cuoio, le concerie ed altre aziende che rientrano persino nella direttiva Seveso, ecc..... E si sommeranno ancora con altre ancora più devastanti quale il megaprogetto del "tubone"

Rilevato che:

- non esiste il piano dei rifiuti anche se è stato in elaborazione per ben 12 anni (dal 1998), guida in alcune circostanze ed è in attesa di approvazione mai avvenuta, ora accantonato sta per essere surrogato dal piano interprovinciale dei rifiuti che ben presto potrà gestire i rifiuti e le strutture per il loro smaltimento;
- questo periodo è un lasso di tempo di transizione proprio per questo il territorio pisano non deve essere finestra di non gestione e liberismo indiscriminato per speculazione del nuovo business;
- quattro delle cinque strutture vanno ad inserirsi in un contesto territoriale già densamente popolato

nel prendere atto che :

il piano dei rifiuti è superato e adesso la provincia di Pisa sta vivendo un momento di transizione ;
il piano interprovinciale dei rifiuti dovrà essere approvato
i carichi inquinanti presenti e futuri per nuovi insediamenti di trattamento termico dei rifiuti non sono nel loro complesso valutati,
nell'elaborazione del vecchio piano dei rifiuti non erano previste nuove strutture di incenerimento e simili, nel programma elettorale del Presidente della Provincia non erano previste nuove strutture di incenerimento e simili, salvo il potenziamento dell'inceneritore di Ospedaletto
l'indignazione della popolazione era ed è attualmente presente,
la non sufficiente informazione nei confronti della popolazione
la necessità di uno strumento adeguato che gestisca il trattamento dei rifiuti
la non opportunità che si faccia speculazione nel settore del trattamento dei rifiuti

vista la possibilità tecnicamente illimitata della realizzazione di strutture di trattamento termico dei rifiuti che potrebbero essere inserite in qualsiasi zona di qualsiasi territorio, ne consegue che **la provincia di Pisa**, proprio per questo si doti di uno strumento atto alla gestione del delicato settore dei rifiuti e **non diventi la pattumiera dell'Italia**, la scelta amministrativa la dignità morale di non sovraccaricare il territorio

nel considerare che alcune richieste potranno avere, per la realizzazione delle strutture, le autorizzazioni necessarie entro la fine di settembre e di ottobre.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Visto le premesse invita il Presidente della provincia l'Assessore di competenza e la Giunta a sospendere ed a congelare tutte le istruttorie accese per le autorizzazioni fino a quando non sarà sviluppato un piano idoneo allo smaltimento dei rifiuti, senza che di essi se ne faccia speculazione e si trasformi il nostro territorio nella destinazione finale dei rifiuti trasformandolo in una pattumiera liquida vedi il tubone, e solida per la migraazione dei rifiuti solidi

la presente mozione invita alla discussione tutti gli organi istituzionali al fine di determinare un piano idoneo al fabbisogno provinciale con congrui margini anche per affrontare lo sviluppo futuro.

Pisa, li 15 luglio 2010

**Caporuppo Consiliare U D C
Cons. Maurizio Lucchesi**